

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX^A LEGISLATURA - I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

COMMISSIONE LEGISLATIVA DEGLI SCAMBI COMMERCIALI E DELLA LEGISLAZIONE DOGANALE

1.

RESOCONTO

DELLA RIUNIONE DI GIOVEDÌ 20 APRILE 1939-XVII

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUNTA FRANCESCO

INDICE

	<i>Pag.</i>	<i>Pag.</i>	
Disegni di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):			
Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee . . .	2	Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia e la Germania il 13 febbraio 1939-XVII: a) Accordo addizionale al Trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925-IV, con Protocollo di firma; b) Accordo in merito al commercio dei prodotti farmaceutici e delle specialità medicinali	5
Approvazione dell'Accordo stipulato in Berlino fra l'Italia e la Germania il 12 novembre 1938-XVII, per regolare i pagamenti fra l'Italia ed i territori dei Sudeti	2	Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale, effettuato mediante scambio di note in Quito, fra l'Italia e l'Equatore, il 23 settembre 1938-XVI	5
Approvazione della Convenzione stipulata in Roma fra l'Italia e la Polonia, il 19 gennaio 1939-XVII concernente l'impianto di linee aeree regolari fra i due Paesi	3	Provvedimenti per incoraggiare il recupero e la demolizione di navi affondate. . .	5
Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale stipulato in Roma fra l'Italia e la Danimarca, il 31 dicembre 1938-XVII	3		
Approvazione dell'Accordo effettuato in Roma, mediante scambio di note il 7 febbraio 1939-XVII fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, inteso a modificare l'articolo 3 del Trattato di commercio e navigazione italo-sovietico del 7 febbraio 1924-II	4		
Approvazione dell'Accordo effettuato mediante scambio di Note, in Roma fra l'Italia e la Francia, il 29 dicembre 1938-XVII, inteso a prorogare al 30 giugno 1939-XVII il Protocollo addizionale all'Accordo commerciale del 14 aprile 1938-XVI e l'Accordo del 26 luglio 1938-XVI, relativo agli scambi ed ai pagamenti fra l'Italia e le Colonie e Possedimenti francesi	4		

La riunione comincia alle 15.

PRESIDENTE comunica che è in congedo il consigliere nazionale Artelli.

Constata che la Commissione è in numero legale.

Nel dare inizio ai lavori della Commissione rileva l'importanza del compito ad essa demandato, ed illustra il procedimento che dovrà essere seguito per l'esame dei vari disegni di legge.

Propone che il disegno di legge relativo ai provvedimenti per incoraggiare il recupero e la demolizione di navi affondate che è al n. 1 dell'ordine del giorno, sia discusso per ultimo.

(La proposta è approvata).

Discussione del disegno di legge: Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee. (29)

GORIO, *Relatore*, rileva che le finalità del disegno di legge sono state esaurientemente e con precisione indicate nella relazione ministeriale. Ritiene quindi inutile soffermarvisi più particolarmente. Si tratta di nuove concessioni di temporanea importazione riguardanti materie prime destinate alla lavorazione di prodotti che poi dovranno essere esportati; quindi è evidente che tali importazioni temporanee saranno di grande aiuto all'industria nazionale non solo dal punto di vista della conquista dei mercati esteri, ma anche per le maggiori possibilità di lavoro che ne deriveranno ad una notevole massa di operai adibiti alle varie produzioni. Confida pertanto che la Commissione vorrà dare la sua approvazione al disegno di legge in esame.

TRAPANI LOMBARDO riconosce che il provvedimento è ottimamente studiato e concorda pienamente con il Relatore nel riconoscere l'importanza delle finalità cui il provvedimento stesso mira. Ritiene però opportuno raccomandare agli organi competenti, per quanto concerne la concessione di importazione temporanea delle tavole di abete, di tener presente la possibilità di utilizzare anche il materiale legnoso come il castagno, esistente in Italia ed anche in Albania, e soprattutto il faggio, che, opportunamente adattato, può essere ottimamente utilizzato per imballaggi.

GERVASIO concorda con quanto ha osservato il camerata Trapani Lombardo, circa la necessità di utilizzare, per quanto è possibile, la produzione nazionale. Osserva però che, nel caso del disegno di legge in esame, si è in presenza di una concessione di temporanea importazione che è fatta non per danneggiare la produzione nazionale, ma per mettere la nostra industria in condizione di meglio esportare nei mercati internazionali.

DELFINO ritiene anch'egli che, trattandosi di importazioni temporanee con l'obbligo esplicito della riesportazione, nessun pericolo vi può essere che il materiale temporaneamente importato venga a gravare sul mercato interno. Però, in sede di discussione generale, ritiene occorra fissare un principio ben fermo: quello che le importazioni temporanee possono essere ammesse se ed in quanto si abbia il mezzo di determinare che esse hanno veramente per fine

ultimo la esportazione definitiva. Mandare all'estero dei prodotti che, rifiniti, tornino in Italia per esservi venduti in concorrenza con i prodotti italiani non può essere ammesso in linea di principio.

DEL GIUDICE non crede che una questione così grave quale quella sollevata dal camerata Delfino debba essere sviluppata in sede di discussione del presente disegno di legge. Ritiene però opportuno fare delle riserve in merito a quanto egli ha osservato, per esprimere l'opinione che quando vi sia una necessità di consumo regolarmente accertata che richiede una temporanea importazione, questa deve essere agevolata onde mantenere — attraverso di essa — uno stimolo alla produzione e alla capacità produttiva dell'industria italiana. Prega perciò il camerata Delfino di non insistere sulla parte conclusiva e programmatica delle sue dichiarazioni.

DELFINO precisa di non avere inteso di fare una affermazione definitiva, ma soltanto auspicare un severo esame di ogni singola situazione in materia di concessione di temporanea esportazione.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. *(Vedi Allegato).*

Discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo stipulato in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 12 novembre 1938-XVII, per regolare i pagamenti fra l'Italia ed i territori dei Sudeti. (79)

HELBIG, *Relatore*, rileva che con il disegno di legge in esame si dà piena ed intera esecuzione all'Accordo stipulato in Berlino fra l'Italia e la Germania il 12 novembre 1938 per regolare i pagamenti fra l'Italia ed i territori dei Sudeti in seguito all'annessione di questi territori al Reich germanico. Detto accordo esamina due ordini di stipulazioni: quelle intercorse anteriormente alla data del 12 novembre 1938 e quelle posteriori a tale data, disponendo che le prime cadano sotto il dominio dell'accordo di compensazione stabilito con la Germania il 26 settembre 1934, mentre per le seconde si stabilisce che il nostro Istituto nazionale dei cambi e quello corrispondente tedesco fissino, di volta in volta, delle intese per i pagamenti da ed a

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

favore delle persone fisiche e giuridiche esistenti nel territorio dei Sudeti. Il disegno di legge corrisponde in pieno alle necessità manifestatesi dopo l'annessione del territorio dei Sudeti e contribuisce pertanto a dare definitivo assetto alle nostre esigenze valutarie. Raccomanda quindi alla Commissione la sua approvazione.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Il disegno di legge è approvato. (Vedi Allegato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione della Convenzione stipulata in Roma, fra l'Italia e la Polonia, il 19 gennaio 1939-XVII, concernente l'impianto di linee aeree regolari fra i due Paesi. (80)

D'HAVET, *Relatore*, fa presente che le trattative per la stipulazione della convenzione tra l'Italia e la Polonia per l'impianto e l'esercizio di linee aeree fra i due Paesi ebbero inizio circa due anni fa, e cioè al principio del 1937, epoca in cui il Governo polacco manifestò al nostro Ministero degli esteri il proprio interesse all'istituzione di una linea aerea diretta fra l'Italia e la Polonia. Le trattative per la stipulazione di tale convenzione furono inserite nei negoziati economici a carattere generale in corso tra i due Governi, negoziati che portarono alla stipulazione, avvenuta in Roma, in data 10 marzo 1939-XVII, del protocollo addizionale all'accordo per il regolamento dei pagamenti commerciali fra i due Paesi e ad un accordo per regolare il movimento turistico. La convenzione differisce dalle proposte avanzate dal Governo polacco in tre punti: all'articolo 1, in cui, anziché definire l'itinerario preciso della linea aerea si accenna soltanto ad una linea Roma-Varsavia; all'articolo 7, in cui sono state previste maggiori facilitazioni doganali per il transito dei passeggeri e delle merci, nonché all'ultimo articolo che fissa la durata della convenzione in dieci anni anziché in cinque. È stabilito inoltre che a partire dal 1943, la convenzione possa essere riesaminata in ogni momento su richiesta di uno dei due Paesi.

In complesso la convenzione viene a regolare, su un regime di piena reciprocità di esercizio di diritti e di obbligazioni, il traffico aereo fra i due Paesi ed oltre ad accrescere

le comunicazioni aeree dell'Italia permette di conseguire anche un collegamento diretto fra Roma e Budapest, senza il passaggio da Vienna e quindi con un notevole acceleramento del collegamento fra l'Italia e l'Ungheria.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale stipulato in Roma, fra l'Italia e la Danimarca, il 31 dicembre 1938-XVII. (81)

BOCCADIFUOCO *Relatore*, rileva che l'accordo che viene sottoposto all'esame della Commissione riguarda soltanto il regolamento della materia dei contingenti delle rispettive importazioni dei due paesi, che sono disciplinati dalla nostra politica di scambi bilanciati. Osserva in proposito che la bilancia commerciale italiana nell'interscambio con la Danimarca è attiva; ma, in conseguenza di questa bilancia attiva, si ha un *clearing* che opera a danno delle nostre esportazioni, con un congelamento che si aggira intorno ai venti milioni di lire. Per porre un certo equilibrio a questo congelamento, si è dovuto addivenire ad una convenzione riservata — che non viene perciò all'esame della Commissione — per la quale si è fatto uno scambio di prodotti extra contingente; ma, in sostanza, lo squilibrio è rimasto perchè i danesi per i prodotti che debbono vendere in Italia, con pagamento attraverso il *clearing*, domandano dei prezzi che non corrispondono ai prezzi del mercato mondiale, costringendo perciò i nostri importatori a preferire altri paesi.

Nel proporre alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, ritiene opportuno fare due raccomandazioni: primo, che attraverso i contatti con i negozianti della Danimarca si riesca ad ottenere un trattamento migliore per la voce « frutta fresca » che praticamente è completamente abbandonata, costituendo ora un'unica voce con gli « agrumi »; secondo, che si ottenga un contingente per l'esportazione anche dei nostri fiori, esportazione che fino a qualche anno fa ascendeva per la Danimarca a circa un milione di corone e che oggi è invece ridotta a zero.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo effettuato in Roma, mediante scambio di Note, il 7 febbraio 1939-XVII fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, inteso a modificare l'articolo 3 del Trattato di commercio e navigazione italo-sovietico del 7 febbraio 1924-II. (91)

COSTAMAGNA, *Relatore*, nota che il disegno di legge in esame è stato determinato dal mutato sistema adottato dall'U. R. S. S. nel regolamento dei rapporti commerciali.

Il codice civile dell'U. R. S. S. aveva per il passato disciplinato in modo particolare la figura delle società di commercio riconoscendo l'esistenza di enti patrimoniali con finalità commerciali, sottoposti ad un regime di controllo da parte dello Stato e quindi investiti delle caratteristiche di enti pubblici. Questi enti pubblici erano preclusi però al commercio internazionale che era avvocato al monopolio di Stato il quale si esercitava praticamente attraverso l'istituzione di una rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S. nei paesi con i quali intervenivano scambi commerciali. Presentemente, invece, si è giunti in Russia ad un regime di maggiore snellezza nei rapporti commerciali, poichè questi enti a carattere commerciale sono autorizzati a compiere affari oltre frontiera. Ciò ha portato alla necessità di provvedere alla definizione dei nostri rapporti commerciali con l'U. R. S. S. mediante un *modus vivendi* con il quale si stabilisce che quando la contrattazione ha luogo con uno di tali enti commerciali, rimane esclusa la responsabilità delle rappresentanze ufficiali sovietiche, ma queste si impegnano a prendere in considerazione il contratto per darvi eventualmente la loro garanzia.

Data l'essenza dell'Accordo — che è stato concluso attraverso uno scambio di note — ritiene che per esso non siano da farsi osservazioni particolari, e ne propone perciò l'approvazione.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo effettuato mediante scambio di Note, in Roma fra l'Italia e la Francia, il 29 dicembre 1938-XVII, inteso a prorogare al 30 giugno 1939-XVII il Protocollo addizionale all'Accordo commerciale del 14 aprile 1938-XVI e l'Accordo del 26 luglio 1938-XVI, relativo agli scambi ed ai pagamenti fra l'Italia e le Colonie e Possedimenti francesi. (94)

GERVASIO, *Relatore*, rileva che il disegno di legge in esame riguarda un semplice scambio di note con cui si prorogano al 30 giugno 1939-XVII, gli accordi intervenuti fra l'Italia e la Francia sia per ciò che riguarda gli scambi, sia per ciò che riguarda i pagamenti.

Gli accordi generali poggiano su queste basi: per quanto concerne gli scambi con la Francia dopo il 1° maggio 1938-XVI, è ammesso da ambo le parti il regolamento con valuta libera; è escluso però che gli importatori francesi possano regolare attraverso biglietti di banca e moneta divisionale italiana. È fatta eccezione per ciò che concerne il regolamento dei rapporti precedenti al 1° maggio 1938-XVI. Per questi rapporti si stabilisce che il dieci per cento dell'esportazione nostra, in valuta libera, deve andare a compensazione dei debiti arretrati verso la Francia. Qualora questo dieci per cento non sia sufficiente, potrà essere stabilito tra i due Governi un accordo per particolari merci per le quali la totalità della valuta che dovrebbe essere corrisposta agli esportatori italiani dovrebbe invece andare direttamente al pagamento.

Un accordo, di carattere riservato, regola la materia disciplinando le merci, i contingenti ed i quantitativi. Su tale accordo riservato, naturalmente, non è il caso di riferire; comunque può dirsi che esso è rinnovabile di sei mesi in sei mesi, mentre l'accordo principale vale per un biennio.

Con queste precisazioni ritiene che la Commissione possa approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo unico.

(È approvato).

Dichiara approvato il disegno di legge. (Vedi Allegato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 13 febbraio 1939 Anno XVII: a) Accordo addizionale al Trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925-II, con Protocollo di firma; b) Accordo in merito al commercio dei prodotti farmaceutici e delle specialità medicinali. (123)

SERONO, *Relatore*, rileva che per quanto riguarda gli accordi commerciali fra l'Italia e la Germania la ratifica è già un dato di fatto. Esaminando in particolare gli scambi delle specialità medicinali fra i due paesi fa presente che nel 1937 la Germania importava in Italia per 42 milioni di lire e nel 1938 per 58 milioni; l'Italia invece esportava per 111 mila lire nel 1937 e per 93 mila lire nel 1938; quindi, praticamente è la Germania che importa presso di noi. Osserva che l'articolo 2 dell'Accordo stabilisce che sarà permessa la libera esportazione dei prodotti medicinali italiani in Germania, quando essi si uniformino alla prescrizioni della legislazione germanica. A tale proposito nota che la legislazione italiana in materia, arretrata di circa venti anni, ha impedito finora l'esportazione in molti Paesi, specialmente del nord Europa. Ritiene opportuno perciò rivolgere una raccomandazione alla Direzione della sanità pubblica perchè sia regolata ed organizzata la produzione italiana di medicinali in modo che non vi possano essere contestazioni o prevenzioni da parte di altri Paesi.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. (*Vedi Allegato*).

Discussione del disegno di legge: Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale, effettuato mediante scambio di Note in Quito, fra l'Italia e l'Equatore, il 23 settembre 1938-XVI. (124)

UNGARO, *Relatore*, fa presente che i rapporti commerciali tra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore sono stati regolati dal trattato del 12 agosto 1900. In aggiunta a questo trattato, è stato disposto con scambio di note del 23 settembre 1938-XVI, che il Governo italiano ammette all'importazione alcune merci per l'ammontare complessivo

di otto milioni di lire; da parte sua l'Equatore ammette una illimitata importazione di prodotti italiani nel suo territorio sotto il regime della tariffa preferenziale. I due Governi si scambieranno ogni 6 mesi le statistiche relative agli interscambi e regoleranno tutte le questioni che si riferiscono alle valute.

CASTELLI rileva che tra le voci indicate nella tabella riportata all'articolo 3 è compreso il « tagua ». Fa presente che si tratta dell'avorio vegetale, cioè del corozo che però può essere sostituito ora dal dum, prodotto nelle nostre colonie africane e per il quale i nostri industriali hanno trovato un processo di lavorazione adatto alla sua utilizzazione. L'importazione del prodotto estero è perciò notevolmente diminuita e se la cifra stabilita nell'accordo è superiore alla quantità necessaria per integrare il fabbisogno della industria nazionale, l'eccedenza non viene importata.

UNGARO, *Relatore*, nota che, siccome l'accordo vale per un anno, si potrà in seguito vedere se sia necessario ed opportuno mantenere il quantitativo fissato.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge. (*Vedi Allegato*).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per incoraggiare il recupero e la demolizione di navi affondate. (28)

PRESIDENTE riferisce sul disegno di legge in esame. Rileva che il disegno di legge è stato determinato dalla necessità di ferro che abbisogna, specialmente in questo momento, alla Nazione, tanto per la marina mercantile, quanto per la marina da guerra. Ora, una delle fonti di approvvigionamento del ferro, è costituita dalle vecchie navi passate in disarmo e che si ricercano in tutte le parti del mondo. Alcune di queste sono trasportate in patria e demolite nei nostri cantieri; altre sono acquistate e demolite sul posto e si procede poi al trasporto del materiale ricavato. Però, tutti i materiali di demolizione delle vecchie navi pagavano un dazio di entrata in Italia. Ora il Governo — e per esso i Ministeri interessati — si sono preoccupati di trovare un'altra fonte di recupero di materiali di ferro: quello delle navi affondate. Società italiane si sono specializzate in questa opera di recupero. Trattandosi

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

di un'opera aleatoria, faticosa ed anche rischiosa, il Governo ha ritenuto che sia il caso di poter giungere a concedere l'esenzione doganale quando le navi recuperate dal fondo del mare vengano demolite all'estero o anche sul territorio nazionale.

È da aggiungere che anche i macchinari, gli strumenti e gli accessori non deteriorati, o che comunque possono essere rimessi a nuovo e adoperati e che vengono recuperati su queste navi sono esenti, come il ferro grezzo, dal dazio doganale.

Osserva che, naturalmente, il Ministero degli scambi e delle valute, si è preoccupato della questione valutaria. Questa preoccupazione è eliminata dall'articolo 2 del disegno di legge nel quale si dà mandato al Ministro

delle finanze di prendere accordi col Ministro per le comunicazioni e con quello per gli scambi e valute, onde stabilire le modalità e le condizioni per la concessione della esenzione, al fine precipuo di escludere che vi sia stato, comunque, esborso di valuta.

Dato lo scopo che il disegno di legge si prefigge, ne propone l'approvazione.

Pone in discussione gli articoli.

(Sono approvati).

Dichiara approvato il disegno di legge.
(Vedi allegato).

L'ordine del giorno è esaurito.

La riunione termina alle 16.30.

ALLEGATO

TESTO DEI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI

Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee. (29)

ART. 1.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione per essere lavorate, giusta la tabella 1^a, annessa al Regio decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è ammessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla temporanea importazione	Termine massimo per la riesportazione
Caseina . . .	per la fabbricazione di carte patinate (concessione valevole fino al 29 febbraio 1940).	Kg. 100	6 mesi
Tubi di ferro e di acciaio provenienti dalla demolizione di navi . . .	per essere ritrafilati	» 500	6 mesi
Sacchi di carta (kraft) alla soda .	per essere impiegati nella esportazione di cementi (concessione valevole fino al 29 febbraio 1940).	» 100	6 mesi
Legname di abete in tavole . . .	per la fabbricazione di imballaggi per merci da esportare (concessione valevole fino al 31 dicembre 1939) .	» 100	6 mesi

ART. 2.

La temporanea importazione di miele greggio, per essere raffinato e confezionato in recipienti, od impiegato nella fabbricazione di caramelle, istituita, in via provvisoria, col Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, convertito nella legge 19 gennaio

1939-XVII, n. 166, è prorogata fino al 29 febbraio 1940 ed estesa alla fabbricazione del torrone.

ART. 3.

Sono ripristinate alle stesse condizioni già previste dai provvedimenti originari, per il periodo di tempo per ciascuna di esse indicato, le concessioni di importazione temporanea, già accordate in via provvisoria, per i seguenti prodotti.

a) Materiali vari (filamenti di tungsteno, molibdeno e nichelio, palloncini, tubi e canne di vetro): per la fabbricazione di lampadine elettriche.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940. (Regio decreto-legge 22 aprile 1937-XV, n. 597, convertito nella legge 17 giugno 1937-XV, n. 1018);

b) cascami di celluloidi; per la fabbricazione di semilavorati (fogli, tubi, lastre, bacchette) e di manufatti diversi di celluloidi.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940. (Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 58, convertito nella legge 15 aprile 1937-XV, n. 706);

c) linters idrofili: per la fabbricazione di celluloidi e relativi manufatti.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 58, convertito nella legge 15 aprile 1937-XV, n. 760);

d) alluminio in lingotti, in pani, in rotami, in placche e nastri: per la fabbricazione di:

- 1°) laminati e dischi;
- 2°) autoveicoli e parti staccate di autoveicoli;
- 3°) scatole e capsule a vite per l'industria dei profumi, cosmetici e medicinali;
- 4°) dischi di protezione per tappi corona;
- 5°) forme per calzature, gavette e borracce;
- 6°) apparecchi radio e loro parti.

La concessione è valevole fino al 29 febbraio 1940. (Regio decreto-legge 1° marzo

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

1938-XVI, n. 134, convertito nella legge 11 aprile 1938-XVI, n. 757);

e) vetri greggi, anche colorati, a superficie piana o curva, o comunque sagomati: per la fabbricazione di occhiali da protezione.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940. (Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2292, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 668);

f) linters idrofilizzati: per la fabbricazione di fibra artificiale all'acetato di cellulosa.

La concessione è valevole fino al 31 dicembre 1940. (Regio decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 164, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 693);

g) rum: per la fabbricazione del vermut.

La concessione è valevole fino al 31 dicembre 1940 (Regio decreto-legge 1^o luglio 1937-XV, n. 1031, convertito nella legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 21);

h) tronchi di legno okoumè: per la fabbricazione di compensati.

La concessione è valevole fino al 31 dicembre 1940 (Regio decreto-legge 1^o marzo 1938-XVI, n. 134, convertito nella legge 11 aprile 1938-XVI, n. 757).

L'agevolezza viene estesa, per lo stesso periodo di tempo, anche ai tronchi di legno betulla.

i) Celluloide greggia (in masse, tubi, bacchette, lastre, fili); per la fabbricazione di bottoni, pettini, forcelle da testa ed altri lavori.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 58, convertito nella legge 15 aprile 1937-XV, n. 706).

L'agevolezza è estesa alla fabbricazione di lavori diversi.

l) malto: per la fabbricazione della birra e di estratti per panificazione.

La concessione è valevole fino al 30 giugno 1940 (Regio decreto-legge 1^o luglio 1937-XV, n. 1031, convertito nella legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 21).

ART. 4.

La temporanea importazione concessa per i dischi per frizione e per i nastri per ceppi freno, destinati al completamento delle vetture automobili e degli autocarri (Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2292, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 668), è ripristinata, alle stesse condizioni già previste dal decreto originario, limitata-

mente ai nastri per ceppi freno, fino al 29 febbraio 1940.

La temporanea importazione dei fili di acciaio e di tessuti gommati per la fabbricazione di guarniture per scardassi (Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2292, convertito nella legge 8 aprile 1937, n. 668) è ripristinata, alle stesse condizioni già previste dal provvedimento originario, limitatamente ai tessuti gommati, fino al 30 giugno 1940.

ART. 5.

La riesportazione del caffè torrefatto, proveniente dal caffè crudo temporaneamente importato, a' termini dell'articolo 2, lettera b) del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1438, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 261, può essere effettuata in recipienti di qualsiasi specie.

ART. 6.

È ripristinata, fino al 30 giugno 1940, la temporanea esportazione dei tessuti di cotone « tipo popeline » rigati fantasia, contenenti in catena o in trama fili tinti, oppure rigati, lisci con armatura di semplice tela o di raso od operati per effetto di ratières o di jacquard: per essere rifiniti (Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1930, convertito nella legge 31 gennaio 1938-XVI, n. 44).

ART. 7.

La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Approvazione dell'Accordo stipulato in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 12 novembre 1938, per regolare i pagamenti fra l'Italia ed i territori dei Sudeti. (79)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo stipulato in Berlino, fra l'Italia e la Germania, il 12 novembre 1938, per regolare i pagamenti fra l'Italia ed i Territori dei Sudeti.

ART. 2.

La presente legge avrà effetto nei modi di cui all'Accordo anzidetto.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

**ACCORDO PER IL REGOLAMENTO DEI PAGAMENTI FRA L'ITALIA
ED I TERRITORI DEI SUDETI**

IL GOVERNO ITALIANO ed il GOVERNO GERMANICO, nell'intento di regolare i pagamenti fra l'Italia ed i Territori dei Sudeti si sono accordati su quanto segue:

ART. 1.

L'Accordo per il Regolamento dei pagamenti tra l'Italia e la Germania (Accordo di compensazione) del 26 settembre 1934 e gli Accordi complementari sono estesi ai Territori dei Sudeti relativamente alle transazioni stipulate successivamente al 10 ottobre 1938.

ART. 2.

Per le transazioni stipulate nel quadro del traffico delle merci italo-cecoslovacco anteriormente all'11 ottobre 1938 il regolamento dei versamenti già effettuati o da effettuare ancora da o a favore di persone fisiche o giuridiche residenti nel Reich ger-

manico (compresi i Territori dei Sudeti) avverrà in conformità alle intese che saranno stipulate tra l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero e la Deutsche Verrechnungskasse.

ART. 3.

Il presente Accordo forma parte dell'Accordo di compensazione tra l'Italia e la Germania del 26 settembre 1934. Esso sarà ratificato ed i documenti di ratifica saranno scambiati a Roma il più presto possibile. Entrerà in vigore il giorno dello scambio dei documenti di ratifica, tuttavia avrà effetto, in via provvisoria, con decorrenza dal 14 novembre 1938.

Fatto a Berlino, in doppio esemplare, in lingua italiana e tedesca, il 12 novembre 1938.

B. ATTOLICO

WIEHL

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri
CIANO.

**ABKOMMEN ZUR REGELUNG DER ZAHLUNGEN ZWISCHEN DEN SUDETENDEUTSCHEN
GEBIETEN UND ITALIEN**

DIE DEUTSCHE und die ITALIENISCHE REGIERUNG haben in der Absicht den Zahlungsverkehr zwischen den Sudetendeutschen Gebieten und Italien zu regeln, folgende Vereinbarungen getroffen:

ART. 1.

Das Abkommen zur Regelung der Zahlungen zwischen Deutschland und Italien (Verrechnungsabkommen) vom 26. September 1934 und die Zusatzvereinbarungen werden auf die Sudetendeutschen Gebiete für die nach dem 10. Oktober 1938 abgeschlossenen Rechtsgeschäfte ausgedehnt.

ART. 2.

Für die vor dem 11. Oktober 1938 in Rahmen des italienisch-tschechoslowakischen Warenverkehrs abgeschlossenen Rechtsgeschäfte wird die Regelung der von oder zu Gunsten von im Deutschen Reich (einschließlich der Sudetendeutschen Gebiete) ansäs-

sigen natürlichen und juristischen Personen bereits ausgeführten oder noch auszuführenden Einzahlungen gemäss den zwischen der Deutschen Verrechnungskasse und dem Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero zu treffenden Vereinbarungen erfolgen.

ART. 3.

Dieses Abkommen bildet einen Bestandteil des deutsch-italienischen Verrechnungsabkommens vom 26. September 1934. Es soll ratifiziert und die Ratifikationsurkunden sollen so bald als möglich in Rom ausgetauscht werden. Es tritt an dem Tage des Austausches der Ratifikationsurkunden in Kraft, es wird jedoch vom 14. November 1938 ab vorläufig angewendet werden.

Unterzeichnet in Berlin, in doppelter Ausführung in deutscher und italienischer Sprache den 12. November 1938.

B. ATTOLICO

WIEHL

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri
CIANO.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Approvazione della Convenzione stipulata in Roma, fra l'Italia e la Polonia, il 19 gennaio 1939-XVII, concernente l'impianto di linee aeree regolari fra i due Paesi. (80)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione stipulata in Roma, fra l'Italia e

la Polonia, il 19 gennaio 1939 concernente l'impianto di linee aeree regolari fra i due Paesi.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore nei modi e nei termini di cui alla Convenzione medesima.

CONVENTION ENTRE LE ROYAUME D'ITALIE ET LA RÉPUBLIQUE DE POLOGNE RELATIVE À L'EXPLOITATION DE LIGNES RÉGULIÈRES DE NAVIGATION AÉRIENNE

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE, EMPEREUR D'ÉTHIOPIE et SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE POLOGNE également désireux de régler, faciliter et favoriser le développement des communications aériennes entre les deux Pays, ont résolu de conclure une Convention à cet effet et ont désigné pour leurs Plénipotentiaires respectifs, à savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE, EMPEREUR D'ÉTHIOPIE:

Son Excellence M. AMEDEO GIANNINI, *Ambassadeur de Sa Maestjté, Sénateur du Royaume,*

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE POLOGNE:

Son Excellence M. BOLESŁAW WIENIAWA DŁUGOSZOWSKI, *Ambassadeur de Pologne;*

Son Excellence M. ALEKSANDER BOBKOWSKI, *Sous-Segrétaire d'Etat au Ministère des Communications;*

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

ART. 1.

Les Gouvernements polonais et italien sont d'accord d'établir une ligne de navigation aérienne Warszawa-Roma et vice-versa.

La ligne susmentionnée sera exploitée en commun sur la base d'une réciprocité complète par les entreprises de navigation aérienne polonaise et italienne désignées chacune par les autorités compétentes du Pays respectif.

Le mode d'exploitation de cette ligne, son itinéraire et ses escales seront fixés d'un commun accord par les autorités supérieures aéronautiques des deux Pays.

Les deux Hautes Parties Contractantes s'accordent mutuellement le droit de prolonger la ligne susmentionnée, notamment: pour l'entreprise polonaise, de Roma au-delà des frontières de l'Italie dans la direction de la Méditerranée, pour l'entreprise italienne, de Warszawa au-delà des frontières de la Pologne par Gdynia dans la direction de la Mer Baltique.

Les entreprises en question pourront, en dehors des vols réguliers prévus par l'horaire, exécuter des vols additionnels.

ART. 2.

En dehors de la ligne indiquée à l'article précédent, les deux Gouvernements pourront, d'un commun accord, par simple échange de notes, établir de nouvelles lignes qui seront soumises aux dispositions de la présente Convention.

ART. 3.

Les droits et les obligations des entreprises aériennes désignées, ainsi que les conditions détaillées d'exploitation de la ligne mentionnée à l'article 1^{er}, seront définis dans les concessions à accorder:

a) par le Ministère des Communications polonais à l'entreprise aérienne italienne;

b) par le Ministère de l'Air italien à l'entreprise aérienne polonaise.

ART. 4.

L'entreprise de navigation aérienne désignée par chacune des Hautes Parties Contractantes jouira, sur le territoire de l'autre Partie Contractante, au moins des mêmes droits et facilités que ceux qui y sont ac-

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

cordés à l'entreprise étrangère de navigation aérienne la plus favorisée, toutefois sur la base d'une réciprocité complète.

ART. 5.

Les deux Hautes Parties Contractantes prendront sur leurs territoires respectifs les mesures nécessaires en vue d'assurer aux entreprises concessionnaires l'usage des aérodromes ainsi que des services techniques et des installations de sécurité des vols sur l'itinéraire de la ligne exploitée.

ART. 6.

Les deux Hautes Parties Contractantes s'engagent à assurer aux entreprises concessionnaires, dans le cadre des lois et règlements en vigueur, des facilités en vue d'accélérer l'accomplissement des formalités douanières et administratives concernant le transport aérien des personnes, bagages, marchandises et poste.

ART. 7.

Les avions destinés à l'exploitation de la ligne prévue à l'article 1^{er} ainsi que les moteurs montés sur ces avions, les pièces de rechange (moteurs de rechange y compris), tous les objets nécessaires à l'aménagement des avions ou à leur conservation seront exemptés des droits de douane et soustraits, lors de leur entrée sur le territoire de chacun des deux Etats, aux restrictions résultant de la réglementation du mouvement des marchandises et des devises, à condition que tous les objets et matériels ci-dessus mentionnés, soient importés en vue d'une utilisation temporaire et qu'ils soient renvoyés au cours d'une année dans leur pays d'origine.

Ce délai d'exploitation pourra être prolongé par les autorités compétentes sur la proposition de l'entreprise concessionnaire.

Les objets ci-dessus mentionnés resteront sous le contrôle de l'administration des douanes et ne pourront être utilisés que pour les besoins de l'exploitation des lignes aériennes prévues par la présente Convention.

Les objets et matériels usés ou abîmés pour lesquels au moment de l'importation des droits de douane n'ont pas été perçus, devront être soit retournés au pays d'origine, soit dédouannés, soit détruits, sous un contrôle officiel.

Lors du dédouanement de ces objets et matériels, toutes les facilités admises par la législation nationale, seront appliquées.

Les voyageurs en transit direct ne seront pas soumis à la procédure douanière; ils seront toutefois placés sous le contrôle douanier.

Les bagages, marchandises et les envois postaux en transit seront placés sous le contrôle douanier et seront exemptés de tout droit de douane. Ils seront également soustraits aux restrictions résultant de la réglementation du mouvement des marchandises.

Les huiles minérales pourront être exemptées de tout droit de douane, ainsi que de toute taxe intérieure, à condition de réciprocité et suivant les normes et les conditions qui seront fixées d'un commun accord entre les Hautes Parties Contractantes.

ART. 8.

En cas d'atterrissage forcé ou d'un accident des avions des entreprises concessionnaires, les autorités locales seront tenues de leur prêter, contre remboursement des frais réels, la même aide que celle qui est accordée aux avions nationaux.

Ces autorités devront, en particulier, accorder dans ces cas à l'entreprise en cause toutes les facilités possibles pour que les passagers, les bagages, les marchandises et la poste puissent être acheminés, dans le plus bref délai, vers leur destination.

ART. 9.

Les entreprises concessionnaires seront tenues:

a) d'observer les dispositions de la Convention portant réglementation de la navigation aérienne en date du 13 octobre 1919;

b) de se conformer aux lois et règlements en vigueur sur les territoires respectifs des deux Hautes Parties Contractantes;

c) de communiquer 15 jours avant le commencement d'une période d'exploitation aux autorités compétentes de l'autre Partie Contractante la liste nominative du personnel navigant, les types et les marques d'immatriculation des avions en service sur les lignes exploitées, ainsi que les tarifs, les horaires et les conditions générales de transport;

d) de n'employer sur le territoire de l'autre Partie Contractante que des ressortissants polonais ou italiens. L'emploi de ressortissant de tierces puissances ne sera admis que dans des cas exceptionnels sur l'autorisation préalable, accordée à l'entreprise intéressée par l'autorité compétente de l'autre Partie Contractante.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

ART. 10.

Les entreprises concessionnaires seront tenues de transporter la poste dans les conditions fixées par les accords qui auront été conclus entre ces entreprises et les administrations postales des deux Pays.

ART. 11.

Chacune des Hautes Parties Contractantes se réserve le droit de désigner en tout temps une autre entreprise nationale de navigation aérienne en remplacement de l'entreprise désignée précédemment. Dans ce cas la concession accordée perdra sa validité et une nouvelle concession analogue sera immédiatement délivrée à la nouvelle entreprise. L'entreprise révoquée par son Gouvernement n'aura pas à ce titre le droit de demander à l'autre Partie Contractante une indemnité quelconque.

ART. 12.

Les entreprises concessionnaires ne pourront céder ni entièrement ni partiellement les concessions en question à d'autres entreprises.

ART. 13.

En cas d'infraction aux dispositions de la présente Convention, aux prescriptions de sécurité ou d'ordre public, aux prescriptions des douanes, des devises et d'impôts, chacune des deux Parties Contractantes pourra demander la révocation des employés coupables. En cas d'infraction réitérée ou d'infraction grave, la concession pourra être retirée à l'entreprise en faute.

Dans ce cas seront applicables les dispositions de l'article 11 de la présente Convention.

ART. 14.

Au cas où l'une des Hautes Parties Contractantes cesserait d'être partie à la Convention portant réglementation de la navigation aérienne du 13 octobre 1919, les Hautes Parties Contractantes procéderont sans délai à des négociations au sujet d'un accord général pour le règlement de la navigation aérienne entre les deux Pays. Dans le cas où ces négociations n'aboutiraient pas à une entente, la présente Convention cessera d'être en vigueur six mois à partir du jour où l'une des Hautes Parties Contractantes aura dénoncé la Convention portant réglementation de la navigation aérienne du 13 octobre 1919.

ART. 15.

La présente Convention sera ratifiée et les instruments de ratification en seront échangés à Warszawa aussitôt que faire se pourra.

Elle entrera en vigueur le trentième jour à partir de la date d'échange des instruments de ratification et restera en vigueur jusqu'au 31 décembre 1948. Elle pourra être révisée, à partir du 31 décembre 1943, sur la demande d'une des Hautes Parties Contractantes. A l'expiration de la première période de sa validité, la présente Convention sera renouvelée tacitement par périodes de cinq ans, au cas où sa dénonciation n'aurait pas été notifiée par l'une des Hautes Parties Contractantes à l'autre, au plus tard deux ans avant l'expiration de la période quinquennale en cours.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires susmentionnés ont signé la présente Convention.

FAIT à Rome, en double exemplaire, le 19 janvier 1939.

A. GIANNINI

B. WIENIEWA DLUGOSZOWSKI
ALEKSANDER BOBKOWSKI

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale stipulato in Roma, fra l'Italia e la Danimarca, il 31 dicembre 1938-XVII. (81)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di carattere commerciale stipu-

lato in Roma, fra l'Italia e la Danimarca, il 31 dicembre 1938.

ART. 2.

La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1939.

**ACCORD COMMERCIAL ENTRE LE ROYAUME D'ITALIE
ET LE ROYAUME DE DANEMARK**

Le GOUVERNEMENT ITALIEN et le GOUVERNEMENT DANOIS, animés du désir de développer les échanges commerciaux entre leurs Pays, sont convenus de ce qui suit:

ART. 1.

Les marchandises d'origine italienne seront admises à l'importation en Danemark dans les limites des contingents indiqués dans la liste I ci-annexée.

ART. 2.

Les marchandises d'origine danoise seront admises à l'importation en Italie dans les limites des contingents indiqués dans la liste II ci-annexée.

ART. 3.

Les contingents indiqués dans les listes I et II sont établis pour l'année 1939 et seront octroyés en raison de 50 % pour chaque semestre, exception faite pour les marchandises ayant un caractère saisonnier.

Les licences d'importation seront délivrées dans le plus bref délai possible, au commencement de chaque période de répartition.

ART. 4.

Pendant la validité du présent Accord pourront être octroyés, d'entente entre les deux Gouvernements, des extra-contingents

récioproques, soit pour les produits inclus dans les listes I et II, soit pour des produits qui ne figurent pas dans les listes précitées.

ART. 5.

Les versements relatifs aux échanges commerciaux prévus par les articles précédents seront réglés par la voie du compte général visé à l'article 3 de l'Accord pour le règlement des paiements relatifs aux échanges commerciaux entre les deux Pays, signé à Rome le 9 juillet 1937.

ART. 6.

Dans le cas où il ressortira que le rapport entre les importations réciproques ne s'est pas maintenu dans la mesure résultant de l'application des listes ci-annexées, les deux Gouvernements se mettront d'accord en vue d'adopter, le cas échéant, les mesures aptes à rétablir le rapport susdit.

ART. 7.

Le présent Accord aura effet à partir du 1^{er} janvier 1939 et restera en vigueur jusqu'au 31 décembre 1939.

En foi de quoi, on a signé le présent Accord.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 31 décembre 1938.

Pour l'Italie:

CIANO

Pour le Danemark:

J. C. W. KRUSE

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

LISTE I.

LISTE DES MARCHANDISES ITALIENNES A IMPORTER EN DANEMARK.

N° des marchandises suivant la liste annexée à « la loi danoise sur le régime des devises »	MARCHANDISES	Contingents annuels (en milliers de couronnes danoises)
0505, 0520	Amandes, noix et noisettes	2,000
0517	Purée de tomates	200
0521, 0522 0523	Fruits frais.	3,700
0525	Conserves de fruits	150
0526	Cédrats en saumure, etc.	250
0529	Choux-fleurs	100
0611	Riz non décortiqué et riz en pellicules	} 1,200
0616	Riz mondé	
0702	Vins et spiritueux	1,000
0708	Jus de fruits, sirops, etc.	300
0805	Fils de laine	100
0809	Ficelles vernies	20
0814	Soie naturelle et soie artificielle	200
0816	Fils de soie naturelle et de soie artificielle	1,000
1002	Toiles à voile et à bâche	200
1003	Textiles	1,000
1007	Chapeaux et bonnets, etc.	(a) 200
1008	Rognures de feutre, capelines	125
1018, 1019	Bas et chaussettes de coton, rayon, mixtes, etc.	100
1422	Huile d'olive	100
1501	Pneus pour automobiles et motocyclettes	400
1502	Pneus pour bicyclettes	25
1504	Essences de matières odorantes	60
1508	Autres articles en caoutchouc	75
ex 1611	Pipes	150
ex 1611	Meubles	125
1809	Papier transparent (cellophane)	10

(a) Dont couronnes 50,000 uniquement pour chapeaux en feutre de poil.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

No des marchandises suivant la liste annexée à « la loi danoise sur le régime des devises »	MARCHANDISES	Contingents annuels (en milliers de couronnes danoises)
1814	Feuilles de magnolia, pommes de pin	50
2113	Articles chémo-techniques	50
2115	Sulfate de baryum	25
2120	Articles chémo-techniques exempts de droit de douane d'entrée	30
2218	Marbres	250
2604	Automobiles	300
2613	Pellicules sensibilisées	20
ex 2614	Réveils	10
2616	Pièces de rechange pour automobiles	50
2631	Machines à écrire	70
2633	Instrument de musique	10
	Marchandises dont l'importation est libre	775
	Marchandises diverses	(a) 750

(a) Dont couronnes 50,000 pour bananes de Somalie.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

LISTE II.

LISTE DES MARCHANDISES DANOISES A IMPORTER EN ITALIE.

N. du tarif italien	MARCHANDISES	Contingents annuels (en milliers de lires)
4-8	Bovins	} 10,200
19 a)	Viandes de bœuf	
20 b)	Jambons et langues de porc en boîtes	250
26 b), 27	Lait condensé et lait en poudre	40
ex 31	Caséine textile	1,600
33	Truites (y compris celles d'élevage destinées à la répopulation)	1,000
33	Poissons frais.	800
34 a) 2	Baccalà	(a) 20,800
70 d)	Flocons d'avoine	30
105	Bière	25
110, 111	Eau-de-vie et liqueurs	50
ex 125 h)	Huile de soya	300
ex 125 h) ex 790	Colorants pour beurre et pour fromage	40
127 b) 137 a) 2	Suif et graisses animales pour l'industrie	475
317	Clous pour fers à cheval	50
ex 328	Bidons à lait et autres articles d'acier étamé pour laiterie	50
369 c)	Ouvrages ornementaux en bronze	15
379 a)	Plomb et ses alliages en saumons pour l'imprimerie	525
382	Ouvrages ornementaux en plomb (disco)	5
385	Ouvrages ornementaux en étain	15
396, ex 466	Moteurs Diesel avec accessoires et pièces de rechange	2,500
ex 418, ex 433 ex 434, ex 453 ex 466, ex 567	Machines pour ciment, machines à chaux avec accessoires et pièces de rechange	(b) 2,300
421, ex 466	Centrifuges pour huiles et pièces de rechange	75
422, 431	Ecrèmeuses, machines et pompes de laiterie	150
426, 427, 466	Machines pour chaussures et pièces de rechange.	125

(a) Dont Lit. 4,000,000 réservées au baccalà d'origine islandaise.

(b) A valoir aussi pour l'Empire, les Possessions et les Colonies Italiennes.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

N. du tarif italien	MARCHANDISES	Contingents annuels (en milliers de lires)
437	Machines frigorifiques, machines et appareils pour la fabrication des crèmes glacées et pasteurisateurs et chaudières pour installations à fondre les graisses	150
447, 453	Moteurs électriques de pont et treuils pour navires (a)	350
466	Pièces de rechange	100
ex 565	Cryolithe	8,000
ex 565	Cailloux ronds de silex	50
577	Faïence	15
578	Porcelaines artistiques	200
718	Acides gras	2,000
ex 781 a)	Pancréas	500
ex 781 a)	Lécithine	50
ex 782	Insuline	200
796 c)	Peintures pour navires	60
798	Emaux et vernis de laque	80
803 b)	Colle de poisson chimigraphique	25
805	Cuirs et peaux bruts, salés	2,500
809 b) 2	Peaux de veau	20
918	Avoine pour semence	300
924 a)	Semences de champ	200
924 b)	Semences potagères et de jardin	100
936	Caillettes, caille-lait	200
937	Présure	125
938 b)	Boyaux salés	1,000
	Autres marchandises non dénommées dans la présente liste	3,075

(a) Contingent à octroyer sur la requête des chantiers de constructions maritimes.

Approvazione dell'Accordo effettuato in Roma, mediante scambio di Note, il 7 febbraio 1939-XVII fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, intese a modificare l'articolo 3 del Trattato di commercio e navigazione italo-sovietico del 7 febbraio 1924-I. (91)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo effettuato in Roma, mediante scambi

di Note, il 7 febbraio 1939 fra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, inteso a modificare l'articolo 3 del Trattato di commercio e navigazione italo-sovietico del 7 febbraio 1924.

ART. 2.

La presente legge ha effetto dal 1° maggio 1939.

L'AMBASCIATORE DELL'U. R. S. S. IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA

Rome, le 7 février 1939.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de Vous communiquer que le Gouvernement soviétique est d'accord d'ajouter à l'article 3 du Traité de commerce et navigation entre l'Italie et l'U. R. S. S. en date du 7 février 1924 les alinéas suivants:

« La Représentation commerciale de l'U. R. S. S. en Italie n'est responsable que pour les transactions commerciales conclues ou garanties par elle en Italie. »

Les contractants italiens pourront toujours, avant la conclusion définitive d'un contrat avec un organisme économique d'Etat de l'U. R. S. S. jouissant, aux termes de la loi soviétique d'une personnalité juridique distincte, demander la garantie de la Représentation commerciale de l'U. R. S. S. en Italie. Celle-ci s'engage à soumettre de telles

demandes au plus bienveillant examen et à y répondre par écrit dans le plus court délai.

Les contrats conclus sans la garantie de la Représentation commerciale de l'U. R. S. S. en Italie par tout organisme économique d'Etat de l'U. R. S. S. jouissant, aux termes de la loi soviétique, d'une personnalité juridique distincte, n'engagent que ledit organisme et l'exécution n'en pourra être poursuivie que sur ses biens. La Représentation commerciale de l'U. R. S. S. ne sera légitimée à ester en justice devant les juridictions italiennes au nom d'un desdits organismes qu'en vertu d'un mandat spécial de l'organisme intéressé ».

Les dispositions ci-dessus entreront en vigueur le 1^{er} mai 1939.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.

STEIN.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
ALL'AMBASCIATORE DELL'U. R. S. S. IN ROMA

Rome, le 7 février 1939.

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai l'honneur de Vous communiquer que le Gouvernement italien est d'accord d'ajouter à l'article 3 du Traité de commerce et navigation entre l'Italie et l'U. R. S. S. en date du 7 février 1924 les alinéas suivants:

« La Représentation commerciale de l'U. R. S. S. en Italie n'est responsable que pour les transactions commerciales conclues ou garanties par elle en Italie. »

Les contractants italiens pourront toujours, avant la conclusion définitive d'un contrat avec un organisme économique d'Etat de l'U. R. S. S. jouissant, aux termes de la loi soviétique d'une personnalité juridique distincte, demander la garantie de la Représentation commerciale de l'U. R. S. S. en Italie. Celle-ci s'engage à soumettre de telles demandes au plus bienveillant examen et à y répondre par écrit dans le plus court délai.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Les contrats conclus sans la garantie de la Représentation commerciale de l'U. R. S. S. en Italie par tout organisme économique d'Etat de l'U. R. S. S. jouissant, aux termes de la loi soviétique, d'une personnalité juridique distincte, n'engagent que ledit organisme et l'exécution n'en pourra être poursuivie que sur ses biens. La Représentation commerciale de l'U. R. S. S. ne sera légitimée

à ester en justice devant les juridictions italiennes au nom d'un desdits organismes qu'en vertu d'un mandat spécial de l'organisme intéressé ».

Les dispositions ci-dessus entrèrent en vigueur le 1^{er} mai 1939.

Veillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma plus haute considération.
CIANO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

L'AMBASCIATORE DELL'U. R. S. S. IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA

Rome, le 7 février 1939.

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'échange de Notes concernant l'article 3 du Traité de commerce et navigation du 7 février 1924, j'ai l'honneur de vous déclarer que le Gouvernement Soviétique s'engage à prendre les dispositions nécessaires à ce que pour les transactions conclues en Italie entre ressortissants, sociétés, organismes italiens, et organismes économiques soviétiques jouissant, aux termes de la loi soviétique, d'une personnalité juridique dis-

tincte, lesdits organismes désignent un mandataire résident en Italie autorisé à ester en justice en leur nom devant les juridictions italiennes pour les contestations se rapportant au contrat.

Il reste entendu que l'engagement ci-dessus ne vise pas les contrats dans lesquels les parties auraient inséré une clause d'arbitrage.

Veillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.
STEIN.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
ALL'AMBASCIATORE DELL'U. R. S. S. IN ROMA

Rome, le 7 février 1939.

Monsieur l'Ambassadeur.

Par note en date de ce jour, Vous avez bien voulu me communiquer ce qui suit:

« Me référant à l'échange de Notes concernant l'article 3 du Traité de commerce et navigation du 7 février 1924, j'ai l'honneur de vous déclarer que le Gouvernement Soviétique s'engage à prendre les dispositions nécessaires à ce que pour les transactions conclues en Italie entre ressortissants, sociétés, organismes italiens et organismes économiques soviétiques jouissant, aux termes de la loi soviétique, d'une personnalité juridique

distincte, lesdits organismes désignent un mandataire résident en Italie autorisé à ester en justice en leur nom devant les juridictions italiennes pour les contestations se rapportant au contrat.

Il reste entendu que l'engagement ci-dessus ne vise pas les contrats dans lesquels les parties auraient inséré une clause d'arbitrage ».

J'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que le Gouvernement Italien est d'accord sur ce qui précède.

Veillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma plus haute considération.
CIANO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Approvazione dell'Accordo effettuato mediante scambio di Note, in Roma fra l'Italia e la Francia, il 29 dicembre 1938-XVII, inteso a prorogare al 30 giugno 1939-XVII il Protocollo addizionale all'Accordo commerciale del 14 aprile 1938-XVI e l'Accordo del 26 luglio 1938-XVI, relativo agli scambi ed ai pagamenti fra l'Italia e le Colonie e Possedimenti francesi. (94)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo effettuato mediante scambio di Note, in Roma fra l'Italia e la Francia, il 29 dicembre 1938-XVII, inteso a prorogare al 30 giugno 1939-XVII il Protocollo addizionale all'Accordo commerciale del 14 aprile 1938-XVI e l'Accordo del 26 luglio 1938-XVI, relativo agli scambi ed ai pagamenti fra l'Italia e le Colonie e Possedimenti francesi.

ACCORDO FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

IL MINISTRO ITALIANO DEGLI AFFARI ESTERI ALL'AMBASCIATORE DI FRANCIA IN ROMA

Rome, le 29 décembre 1938.

Monsieur l'Ambassadeur,

Conformément aux conversations qui viennent d'avoir lieu entre les services compétentes des deux Pays, j'ai l'honneur de Vous communiquer que le Gouvernement Italien est d'accord pour proroger jusqu'au 30 juin 1939 le Protocole Additionnel à l'Arrangement Commercial entre l'Italie et la France, signé à Rome le 14 avril 1938, et l'Accord relatif aux échanges et aux paiements entre l'Italie et les Colonies et Possessions Françaises, signé à Paris le 26 juillet 1938.

Il reste entendu que la Commission Mixte se réunira en cas de besoin et au plus tard au mois d'avril prochain.

Veillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

CIANO.

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA IN ROMA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI ITALIANO

Rome, le 29 décembre 1938.

Monsieur le Ministre,

Conformément aux conversations qui viennent d'avoir lieu entre les services compétentes des deux Pays, j'ai l'honneur de vous communiquer que mon Gouvernement est d'accord pour proroger jusqu'au 30 juin 1939 le Protocole Additionnel à l'Arrangement Commercial entre l'Italie et la France, signé à Rome le 14 avril 1938, et l'Accord relatif aux échanges et aux paiements entre l'Italie et les Colonies et Possessions Françaises, signé à Paris le 26 juillet 1938.

Il reste entendu que la Commission Mixte se réunira en cas de besoin et au plus tard au mois d'avril prochain.

Veillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

ANDRÉ FRANÇOIS PONCET.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 13 febbraio 1939-XVII: a) Accordo addizionale al Trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925-II, con Protocollo di firma; b) Accordo in merito al commercio dei prodotti farmaceutici e delle specialità medicinali. (123)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti atti stipulati in Roma, fra l'Italia e la Germania, il 13 febbraio 1939;

a) Accordo addizionale al Trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925, con Protocollo di firma;

b) Accordo in merito al commercio dei prodotti farmaceutici e delle specialità medicinali.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore nei modi e nei termini di cui agli accordi anzidetti.

**ACCORDO ADDIZIONALE AL TRATTATO DI COMMERCIO E NAVIGAZIONE
ITALO-GERMANICO DEL 31 OTTOBRE 1925**

Il GOVERNO ITALIANO ed il GOVERNO GERMANICO hanno convenuto quanto segue:

ART. 1.

I seguenti prodotti germanici saranno all'importazione in Italia ammessi al trattamento doganale qui appresso indicato, salvo l'osservanza delle condizioni rispettivamente per essi previste:

VOCE DELLA TARIFFA DOGANALE ITALIANA	PRODOTTI	DAZIO LIRE PER QUINTALI
ex 98 a) 2	Crauti, compresi quelli di rape, provenienti dal distretto di Karlsbad, con certificato di origine delle competenti Corporazioni agricole-forestali	11 —
ex 103	Acque minerali:	
ex a)	naturali, medicinali: di Karlsbad, Marienbad, Franzesbad	11 —
ex b)	altre: Mattoni, Biliner e Krondorfer	22 —
ex 547	Il vasellame di terracotta, conosciuto sotto il nome di « Vasellame di Znaim » prodotto nel distretto di Znaim, decorato o no, della specie dei campioni depositati, è ammesso al dazio ridotto di lire 27.50 il quintale, fino alla concorrenza di quintali 750 all'anno, a condizione che l'origine di esso sia dimostrato da un certificato rilasciato dalla competente Camera di commercio e industria.	

ART. 2.

Allo stesso trattamento previsto all'articolo precedente per la voce ex 98 a) 2 e sotto l'osservanza delle stesse condizioni, saranno ammessi i crauti, compresi quelli di rape, originari e provenienti dal distretto di Stoccarda (Filderkraut).

ART. 3.

Il presente Accordo addizionale fa parte integrante del Trattato di commercio e navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925. Esso sarà ratificato ed entrerà in vigore il 10° giorno dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo a Berlino.

I due Governi lo applicheranno tuttavia in via provvisoria a partire dal 1° marzo 1939.

FATTO a Roma, in lingua italiana e tedesca, in doppio originale, il 13 febbraio 1939.

CIANO

MACKENSEN
CLODIUS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

**ZUSATZABKOMMEN ZUM DEUTSCH-ITALIENISCHEN HANDELS-
UND SCHIFFFAHRTSVERTRAG VOM 31 OKTOBER 1925**

Die DEUTSCHE REGIERUNG und die ITALIENISCHE REGIERUNG haben Folgendes vereinbart:

ARTIKEL 1.

Die folgenden deutschen Waren werden bei der Einfuhr in Italien zu der daneben bezeichneten Zollbehandlung zugelassen, unbeschadet der Beobachtung der für sie besonders vorgeschriebenen Bedingungen:

ITAL. ZOLLTARIF-NR.	WARE	ZOLL IN LIRE IE 100 KG.
aus 98 a) 2	Sauerkraut, solches aus Rüben inbegriffen, aus dem Bezirk Karlsbad, mit Ursprungszeugnis der zuständigen land- und forstwirtschaftlichen Korporation	11 —
aus 103	Mineralwässer:	
aus a)	natürliche, zum Heilgebrauche:	
	aus Karlsbad, Marienbad, Franzensbad	11 —
aus b)	andere:	
	Mattoni, Biliner und Krondorfer	22 —
aus 574	Das im Bezirke Znaim erzeugte, unter dem Namen « Znaimer Geschirr » bekannte Geschirr aus gebranntem Ton, verziert oder nicht, nach Art der hinterlegten Muster, wird bis zu einer Menge von 750 dz jährlich zum ermässigten Zolle von 27.50 Lire für 100 kg. unter der Bedingung zugelassen, dass seine Herkunft durch eine von der zuständigen Industrie- und Handelskammer ausgestellten Bescheinigung nachgewiesen wird.	

ARTIKEL 2.

Zu der gleichen Zollbehandlung wie im vorgehenden Artikel bei der Tarifnummer aus 98 a und bei Beachtung der gleichen Bedingungen, wird Sauerkraut, solches aus Rüben inbegriffen, zugelassen, das aus dem Gebiete von Stuttgart stammt und herkommt (Filderkraut).

ARTIKEL 3.

Dieses Zusatzabkommen stellt eine Bestandteil des deutsch-italienischen Handels- und Schiffahrtsvertrages vom 31. Oktober 1925 dar. Es soll ratifiziert werden und tritt am 10. Tage nach dem Austausch der Ratifikationsurkunden in Kraft, der in Berlin stattfinden wird.

Die beiden Regierungen werden es indessen vom 1. März 1939 ab vorläufig anwenden.

Unterzeichnet in Rom, in deutscher und italienischer Sprache, in je zwei Urschriften am 13. Februar 1939.

MACKENSEN
CLODIUS

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

PROTOCOLLO DI FIRMA ALL'ACCORDO ADDIZIONALE DEL 13 FEBBRAIO 1939 AL TRATTATO DI COMMERCIO E NAVIGAZIONE ITALO-GERMANICO DEL 31 OTTOBRE 1925

Alla voce n. 574 della tariffa doganale italiana.

I campioni depositati in base all'Accordo addizionale del 1° marzo 1924 al Trattato di commercio e navigazione tra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca del 23 marzo 1921, valgono anche per l'esecuzione delle stipulazioni odierne.

FATTO a Roma, in doppio esemplare, in lingua italiana e tedesca, il 13 febbraio 1939.

CIANO

MACKENSEN
CLODIUS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:
Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

ZEICHNUNGSPROTOKOLL ZUM ZESATZABKOMMEN VOM 13. FEBRUAR 1939 ZUM DEUTSCH-ITALIENISCHEN HANDELS-UND SCHIFFFAHRTSVERTRAG VOM 31. OKTOBER 1925

Zu Nr. 574, des italienischen Zolltarifs.

Die Muster, die auf Grund des Zusatzübereinkommens vom 1. März 1924 zu dem Handels- und Schifffahrtsvertrag zwischen dem Königreich Italien und der Tschechoslowakischen Republik vom 23. März 1921 hinterlegt worden sind, gelten auch für die Durchführung der heutigen Vereinbarungen.

Unterzeichnet in Rom, in deutscher und italienischer Sprache, in je zwei Urschriften am 13. Februar 1939.

MACKENSEN
CLODIUS

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:
Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

ACCORDO FRA IL REGNO D'ITALIA ED IL REICH GERMANICO IN MERITO AL COMMERCIO DEI PRODOTTI FARMACEUTICI E DELLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Il GOVERNO ITALIANO ed il GOVERNO GERMANICO riconoscendo la necessità di fissare dei principi per l'importazione di prodotti farmaceutici ed in particolare di specialità medicinali dalla Germania in Italia e dall'Italia in Germania, tenuto conto delle disposizioni di polizia sanitaria, in sostituzione delle prescrizioni contenute

nello Scambio di note 7 maggio 1928 fra i due Paesi, hanno convenuto quanto segue:

ART. 1.

Il Governo italiano è d'accordo che i prodotti farmaceutici e le specialità medicinali di origine e provenienza germanica possono essere introdotti liberamente in Italia

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

con l'osservanza delle prescrizioni e condizioni previste dalla legislazione italiana.

ART. 2.

Il Governo germanico è d'accordo che i prodotti farmaceutici e le specialità medicinali di origine e provenienza italiana possono essere introdotti liberamente in Germania con l'osservanza delle prescrizioni e condizioni previste dalla legislazione germanica.

ART. 3.

In linea generale i medicinali importati da uno dei due Paesi nell'altro non saranno sottoposti a un trattamento meno favorevole di quello accordato ai medicinali di produzione nazionale

ART. 4.

I sieri, vaccini, virus, tossine, i prodotti biologici ed affini ed i prodotti opoterapici sono sottoposti esclusivamente alle prescrizioni di legge che sono o saranno in vigore in ciascuno dei due Paesi.

ART. 5.

Ciascuna delle due Parti contraenti si riserva il diritto di vietare, in casi eccezionali, se la tutela della sanità pubblica lo richiedesse, l'importazione di singoli prodotti, che formano oggetto del presente Accordo, con l'obbligo però in tal caso di darne comunicazione all'altra Parte contraente, prima del rilascio del divieto d'importazione.

ART. 6.

Specialità medicinali potranno essere ammesse all'importazione limitatamente alle *cliniche*, dietro autorizzazione dell'autorità

sanitaria centrale e prima della registrazione; l'autorizzazione sarà concessa nel più breve termine possibile.

ART. 7.

Le domande di registrazione dovranno essere evase entro un termine di sei mesi; in caso di rifiuto dovranno essere rese note al richiedente le ragioni della negata registrazione.

ART. 8.

Alle ditte germaniche, rispettivamente al loro rappresentante in Italia, viene concesso un termine di un anno, dal giorno dell'entrata in vigore del presente accordo, per la presentazione delle domande di registrazione delle specialità medicinali di origine e provenienza germanica che si trovano attualmente sul mercato italiano.

Finchè non intervenga la decisione in merito ad una domanda di registrazione, la specialità medicinale stessa non sarà sottoposta ad alcuna limitazione.

ART. 9.

Il presente Accordo sarà ratificato. Le ratifiche saranno scambiate al più presto possibile a Berlino. Esso entrerà in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche. Nondimeno sarà applicato provvisoriamente a partire dal 15 marzo 1940. Esso si applicherà anche ai Possedimenti ed alle Colonie italiane e sarà valido fino a quando resta in vigore il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 31 ottobre 1925.

FATTO a Roma, in duplice esemplare in lingua italiana e tedesca, il 13 febbraio 1939.

CIANO

MACKENSEN
CLODIUS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

**ABKOMMEN ZWISCHEN DEM DEUTSCHEN REICH UND DEM KÖNIGREICH ITALIEN
UBER DEN HANDEL MIT MEDIZINISCHEN ERZEUGNISSEN UND MEDIZINISCHEN
SPEZIALITÄTEN**

Die DEUTSCHE un die ITALIENISCHE REGIERUNG haben in der Erkenntnis der Notwendigkeit, im Hinblick auf die gesundheitspolizeilichen Bestimmungen als Ersatz für die in dem Notenwechselvom 7. Mai 1928 zwischen den beiden Ländern enthaltenem Vorschriften Richtlinien für die Einfuhr von medizinischen Erzeugnissen und

insbesondere von medizinischen Spezialitäten aus Deutschland nach Italien und aus Italien nach Deutschland festzusetzen, Folgendes vereinbart:

ARTIKEL 1.

Die Italienische Regierung ist damit einverstanden, dass die medizinischen Erzeug-

nisse und die medizinischen Spezialitäten deutschen Ursprungs und deutscher Herkunft in Italien frei eingeführt werden unter Beachtung der von der italienischen Gesetzgebung vorgeschriebenen Richtlinien und Bedingungen.

ARTIKEL 2.

Die Deutsche Regierung ist damit einverstanden, dass die medizinischen Erzeugnisse und die medizinischen Spezialitäten italienischen Ursprungs und italienischer Herkunft in Deutschland frei eingeführt werden unter Beachtung der von der deutschen Gesetzgebung vorgeschriebenen Richtlinien und Bedingungen.

ARTIKEL 3.

Grundsätzlich werden die von einem der beiden Länder in das andere eingeführten Medizinalien nicht einer ungünstigeren Behandlung unterworfen werden als die, die den Medizinalien einheimischer Erzeugung zugestanden ist.

ARTIKEL 4.

Die Sera, Vaccine, Virus, Toxine, biologischen und ähnlichen Erzeugnisse sowie die ophotherapeutischen Erzeugnisse sind ausschliesslich den gesetzlichen Vorschriften unterworfen, die in jedem der beiden Länder in Kraft sind oder sein werden.

ARTIKEL 5.

Jeder der beiden vertragschliessenden Teile behält sich das Recht vor, in Ausnahmefällen, wenn es der Schutz der öffentlichen Gesundheit erfordert, die Einfuhr einzelner Erzeugnisse zu verbieten, die den Gegenstand dieses Abkommens bilden, wobei in solchen Fällen die Verpflichtung besteht, den anderen vertragschliessenden Teil vor Erlass des Einfuhrverbots zu unterrichten.

ARTIKEL 6.

Medizinische Spezialitäten können mit Genehmigung der Obersten Gesundheitsbe-

hörde vor der Registrierung zu einer auf Kliniken beschränkten Einfuhr zugelassen werden; die Genehmigung wird mit grösstmöglicher Beschleunigung erteilt werden.

ARTIKEL 7.

Registrierungsanträge sind innerhalb von 6 Monaten zu erledigen; bei Ablehnung sind dem Antragsteller die Ablehnungsgründe bekanntzugeben.

ARTIKEL 8.

Den deutschen Firmen oder ihren Bevollmächtigten in Italien wird ein Zeitraum von einem Jahr vom Tage des Inkrafttretens dieses Abkommens ab für die Vorlegung von Anträgen zur Registrierung der zur Zeit auf dem italienischen Markt befindlichen medizinischen Spezialitäten deutschen Ursprungs und deutscher Herkunft zugestanden.

Solange über einen Antrag zur Registrierung noch nicht entschieden ist, soll die medizinische Spezialität keinerlei Beschränkungen unterworfen werden.

ARTIKEL 9.

Dieses Abkommen soll ratifiziert und die Ratifikationsurkunden sollen sobald als möglich in Berlin ausgetauscht werden. Es tritt am Tage des Austausches der Ratifikationsurkunden in Kraft. Die beiden Regierungen werden es indessen vom 15. März 1939 ab vorläufig anwenden. Es wird auch auf die italienischen Besitzungen und Kolonien Anwendung finden und Gültigkeit haben, solange der Handels- und Schifffahrtsvertrag zwischen dem Deutschen Reich und Italien vom 31. Oktober 1925 in Kraft bleibt.

UNTERZEICHNET in Rom in deutscher und italienischer Sprache in je zwei Urschriften am 13. Februar 1939.

MACKENSEN
CLODIUS

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale, effettuato mediante scambio di Note in Quito, fra l'Italia e l'Equatore, il 23 settembre 1938-XVI. (124)

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di carattere commerciale, effettuato mediante scambio di Note in Quito, fra l'Italia e l'Equatore, il 23 settembre 1938-XVI.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore nei modi di cui all'Accordo anzidetto.

**LA LEGAZIONE D'ITALIA IN QUITO
AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DELL'EQUATORE**

Quito, á 23 de Septiembre de 1938-XVI.

Señor Ministro,

Como instrumento adicional al Tratado de amistad comercio y navegación firmado entre el Reino de Italia y la República del Ecuador el 12 de agosto de 1900, ambos Gobiernos convienen en los artículos siguientes:

ARTÍCULO I.

Las Altas Partes Contratantes, como complemento de lo que dispone el Tratado de Amistad, Comercio y Navegación italo-ecuadoriano, del 12 de agosto de 1900, convienen en concederse reciprocamente el tratamiento incondicional y ilimitado de la nación más favorecida para todo lo que concierne á los derechos de aduana y a todos los derechos accesorios; al modo de percepción de los derechos; así como para las reglas, formalidades y cargas a que las operaciones de despacho de *aduanas* pudieran estar sujetas.

ARTÍCULO II.

Los productos naturales o fabricados originarios de una de las Partes Contratantes, no estarán sujetos en ningún caso, al ser importados en el territorio de la otra Parte, en las condiciones preditadas, a derechos, tasas o cargas, distintas o más elevadas, ni a reglas y formalidades distintas

o más onerosas que aquellas a que están o en lo futuro estén sujetos los productos similares originarios de un tercer país cualquiera.

Quedan exceptuadas de las disposiciones del presente Artículo las concesiones actualmente acordadas o que se acuerden en lo futuro a los Estados limítrofes para facilitar el tráfico por las fronteras y también aquellas otorgadas como resultado de una unión aduanera.

ARTÍCULO III.

El Gobierno de Italia se compromete a conceder permisos de importación para mercaderías originarias del Ecuador durante el año de vigencia del presente Acuerdo, por la suma de ocho millones de liras, distribuidos en la siguiente proporción:

50 %	Tagua	Liras	4,000,000
18 %	Cacao	»	1,440,000
22 %	Café	»	1,760,000
4 %	Sombreros de paja toquilla	»	320,000
4 %	Cueros y pieles	»	320,000
2 %	Otras mercaderías.	»	160,000
<u>100 %</u>		<u>Liras</u>	<u>8,000,000</u>

Estos porcentajes serán repartidos proporcionalmente durante los cuatro trimestres, y cualquier saldo no utilizado, será trasladado automáticamente a los trimestres siguientes del mismo año, pero en todo caso el Gobierno de Italia se compromete a extender las facilidades del caso para que se llenen íntegramente estos contingentes.

ARTÍCULO IV.

El Gobierno del Ecuador, en reciprocidad, se compromete a no poner limitaciones u obstáculos a la importación de mercaderías originarias de Italia y a conceder el máximo de la Tarifa Preferencial, tal como aparezca codificado en la Ley Arancelaria de aduanas en vigencia, a todos los productos italianos que se importen al Ecuador y que se hallen especificados en la Tarifa Preferencial, de acuerdo con las disposiciones que gobiernan la concesión de esta Tarifa.

ARTÍCULO V.

El Gobierno del Ecuador y el de Italia se comunicarán recíprocamente, cada seis meses, todos los datos útiles para establecer

con la más grande exactitud posible las estadísticas del comercio de importación y exportación, las que incluirán, también, las importaciones indirectas que haga cualquiera de las Altas Partes Contratantes, previa comprobación por medio de certificados de origen, en los que se hará constar la clase de mercadería, puerto de salida, valor, nombre y fecha de salida del vapor, etcétera, certificados que deberán ser legalizados por los respectivos funcionarios Consulares en los puertos de entrada.

ARTÍCULO VI.

Los Gobiernos del Ecuador y de Italia, reconociendo las circunstancias por las que atraviesa el comercio internacional, acuerdan concederse recíprocamente las concesiones más ventajosas que sea posible establecer en lo referente a los regímenes de licencias, control de cambios contingentes, prohibiciones, restricciones, etcétera. En caso de establecerse contingentes para algún producto que interese á uno de los dos países, se concederá un contingente que no sea inferior a la participación que le hubiere correspondido en el promedio de importación total del producto durante los últimos tres años, pudiendo escorgerse el monto del año más favorable de estos tres.

ARTÍCULO VII.

Si alguna de las Altas Partes Contratantes estableciere o mantuviere el control de comercio de divisas extranjeras, este control deberá ser aplicado en forma que garantice al comercio de la otra Parte Contratante el otorgamiento de una cuota justa y equitativa en el reparto de divisas, las cuales serán transferibles en pago de las obligaciones comerciales respectivas; y que el tratamiento en esta materia no sea menos favorable que el concedido a cualquier otro país. Este tratamiento se aplicará también a la concesión de divisas al tipo de cambio más favorable.

ARTÍCULO VIII.

El presente Convenio quedará perfeccionado por un simple cambio de Notas entre el Gobierno del Ecuador y el Señor Agente Diplomático de Italia en Quito, y durará un año, a partir de la fecha de su perfeccionamiento.

ARTÍCULO IX.

Este Convenio podrá ser desahuciado por cualquiera de los dos Gobiernos, mediante una comunicación de desahucio, formulada con tres meses de anticipación. Si no se diera tal aviso a la terminación del Convenio, se le considerará tácitamente revalidado en las mismas condiciones estipuladas, para otro período de un año.

Es en el entendimiento del Real Gobierno que este convenio comercial servirá no solo de grata vinculación entre los dos Países, sino que también contribuirá a fomentar su intercambio comercial.

Aprovecho la oportunidad para reiterar a Vuestra Excelencia el testimonio de mi más alta y distinguida consideración.

DE LIETO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DELL'EQUATORE ALLA LEGAZIONE
D'ITALIA IN QUITO

Quito, á 23 de Septiembre de 1938-XVI.

Señor Ministro,

Como instrumento adicional al Tratado de amistad comercio y navegación firmado entre el Reino de Italia y la República del Ecuador el 12 de agosto de 1900, ambos Gobiernos convienen en los artículos siguientes:

ARTÍCULO I.

Las Altas Partes Contratantes, como complemento de lo que dispone el Tratado de Amistad, Comercio y Navegación italo-ecuadoriano, del 12 de agosto de 1900, convienen en concederse recíprocamente el tratamiento incondicional y ilimitado de la nación más favorecida para todo lo que concierne á los derechos de aduana y a todos los derechos accesorios; al modo de percepción de los derechos; así como para las reglas, formalidades y cargas a que las operaciones de despacho de *aduanas* pudieran estar sujetas.

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

ARTÍCULO II.

Los productos naturales o fabricados originarios de una de las Partes Contratantes, no estarán sujetos en ningún caso, al ser importados en el territorio de la otra Parte, en las condiciones preditadas, a derechos, tasas o cargas, distintas o más elevadas, ni a reglas y formalidades distintas o más onerosas que aquellas a que están o en lo futuro estén sujetos los productos similares originarios de un tercer país cualquiera.

Quedan exceptuadas de las disposiciones del presente Artículo las concesiones actualmente acordadas o que se acuerden en lo futuro a los Estados limítrofes para facilitar el tráfico por las fronteras y también aquellas otorgadas como resultado de una unión aduanera.

ARTÍCULO III.

El Gobierno de Italia se compromete a conceder permisos de importación para mercaderías originarias del Ecuador durante el año de vigencia del presente Acuerdo, por la suma de ocho millones de liras, distribuidos en la siguiente proporción:

50 %	Tagua	Liras	4,000,000
18 %	Cacao	»	1,440,000
22 %	Café	»	1,760,000
4 %	Sombreros de paja toquilla	»	320,000
4 %	Cueros y pieles . .	»	320,000
2 %	Otras mercaderías.	»	160,000
100 %		Liras	<u>8,000,000</u>

Estos porcentajes serán repartidos proporcionalmente durante los cuatro trimestres, y cualquier saldo no utilizado, será trasladado automáticamente a los trimestres siguientes del mismo año, pero en todo caso el Gobierno de Italia se compromete a extender las facilidades del caso para que se llenen íntegramente estos contingentes.

ARTÍCULO IV.

El Gobierno del Ecuador, en reciprocidad, se compromete a no poner limitaciones u obstáculos a la importación de mercaderías originarias de Italia y a conceder el máximo de la Tarifa Preferencial, tal como aparezca codificado en la Ley Arancelaria de aduanas en vigencia, a todos los

productos italianos que se importen al Ecuador y que se hallen especificados en la Tarifa Preferencial, de acuerdo con las disposiciones que gobiernan la concesión de esta Tarifa.

ARTÍCULO V.

El Gobierno del Ecuador y el de Italia se comunicarán recíprocamente, cada seis meses, todos los datos útiles para establecer con la más grande exactitud posible las estadísticas del comercio de importación y exportación, las que incluirán, también, las importaciones indirectas que haga cualquiera de las Altas Partes Contratantes, previa comprobación por medio de certificados de origen, en los que se hará constar la clase de mercadería, puerto de salida, valor, nombre y fecha de salida del vapor, etcétera, certificados que deberán ser legalizados por los respectivos funcionarios Consulares en los puertos de entrada.

ARTÍCULO VI.

Los Gobiernos del Ecuador y de Italia, reconociendo las circunstancias por las que atraviesa el comercio internacional, acuerdan concederse recíprocamente las concesiones más ventajosas que sea posible establecer en lo referente a los regímenes de licencias, control de cambios contingentes, prohibiciones, restricciones, etcétera. En caso de establecerse contingentes para algún producto que interese á uno de los dos países, se concederá un contingente que no sea inferior a la participación que le hubiere correspondido en el promedio de importación total del producto durante los últimos tres años, pudiendo escogerse el monto del año más favorable de estos tres.

ARTÍCULO VII.

Si alguna de las Altas Partes Contratantes estableciere o mantuviere el control de comercio de divisas extranjeras, este control deberá ser aplicado en forma que garantice al comercio de la otra Parte Contratante el otorgamiento de una cuota justa y equitativa en el reparto de divisas, las cuales serán transferibles en pago de las obligaciones comerciales respectivas; y que el tratamiento en esta materia no sea menos favorable que el concedido a cualquier otro país. Este tratamiento se aplicará también a la concesión de divisas al tipo de cambio más favorable.

ARTÍCULO VIII.

El presente Convenio quedará perfeccionado por un simple cambio de Notas entre el Gobierno del Ecuador y el Señor Agente Diplomático de Italia en Quito, y durará un año, a partir de la fecha de su perfeccionamiento.

ARTÍCULO IX.

Este Convenio podrá ser desahuciado por cualquiera de los dos Gobiernos, mediante una comunicación de desahucio, formulada con tres meses de anticipación. Si no se diera tal aviso a la terminación del Convenio, se le considerará tácitamente reválido en las mismas condiciones estipuladas, para otro período de un año.

Es en el entendimiento del Real Gobierno que este convenio comercial servirá no solo de grata vinculación entre los dos Países, sino que también contribuirá a fomentar su intercambio comercial.

Aprovecho la oportunitas para reiterar a Vuestra Excelencia el testimonio de mi más alta y distinguida consideración.

DON JULIO TOBAR DOLOSO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro degli affari esteri

CIANO.

Provvedimenti per incoraggiare il recupero e la demolizione di navi affondate. (28)

ART. 1.

Sono ammessi alla importazione in esenzione da dazi di confine, da diritto di licenza e da tassa di scambio i materiali, macchinari ed oggetti metallici, provenienti dalla demolizione, effettuata nei porti del Regno, di navi, ovunque affondate, le quali siano recuperate, con mezzi e personale italiani, da ditte nazionali, che ne abbiano la libera ed assoluta proprietà.

Le esenzioni previste dal precedente comma sono estese ai materiali metallici, nonchè ai macchinari ed oggetti metallici fuori uso, provenienti da navi affondate nelle acque territoriali e demolite sul posto.

I materiali di ferro e di ghisa e gli altri materiali metallici soggetti a monopolio sono peraltro posti rispettivamente a disposizione dell'Ente Distribuzione Rottami, dell'Ente Nazionale Fonderie Ghisa e del Monopolio Metalli.

ART. 2.

Con decreto del Ministero per le finanze, di concerto con i Ministri per le comunicazioni e per gli scambi e per le valute, saranno stabilite le norme e condizioni per l'applicazione del presente provvedimento.

